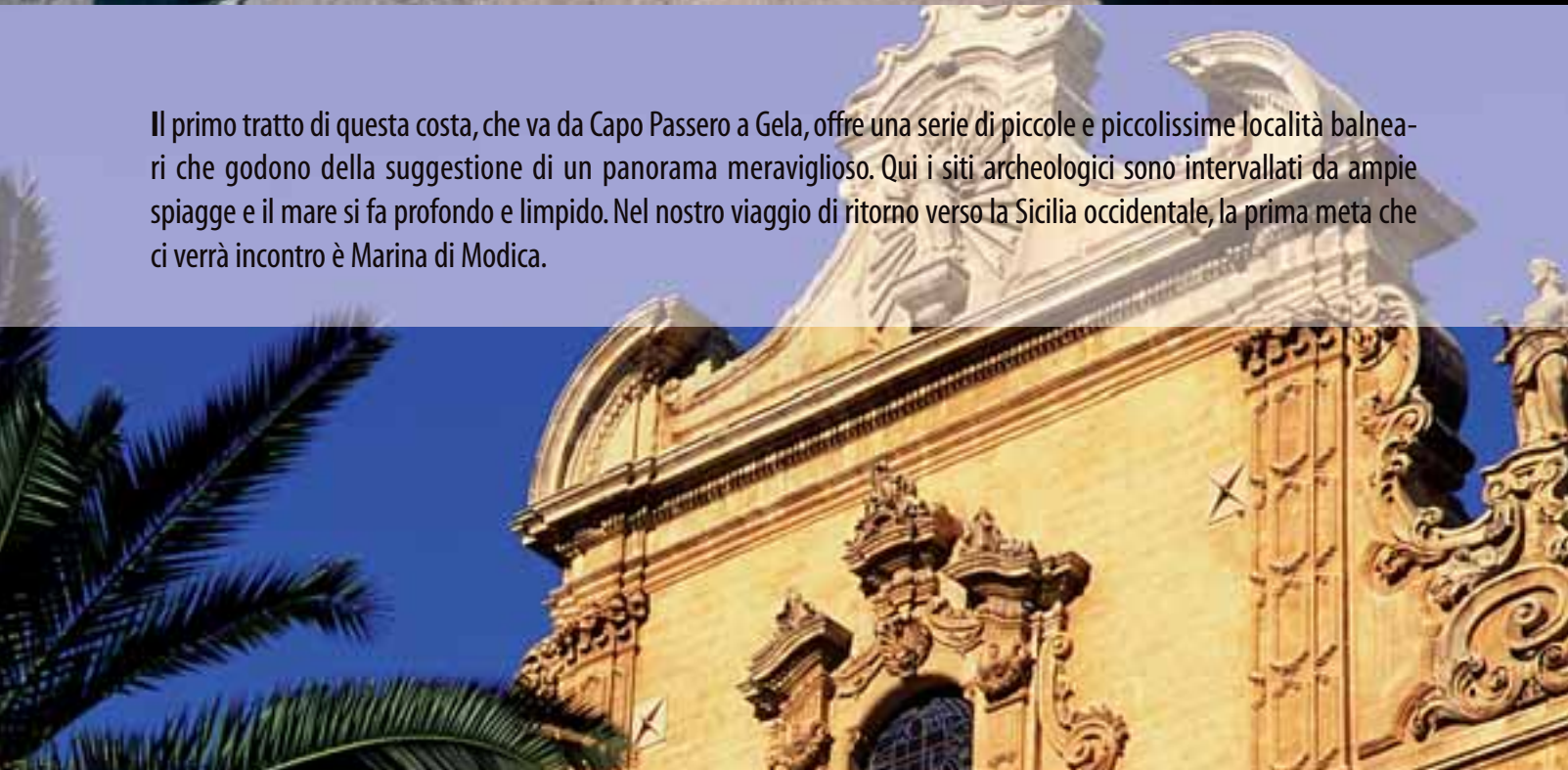


Modica e la sua Marina (RG)



Il primo tratto di questa costa, che va da Capo Passero a Gela, offre una serie di piccole e piccolissime località balneari che godono della suggestione di un panorama meraviglioso. Qui i siti archeologici sono intervallati da ampie spiagge e il mare si fa profondo e limpido. Nel nostro viaggio di ritorno verso la Sicilia occidentale, la prima meta che ci verrà incontro è Marina di Modica.



Per chi non amasse la folla eccessiva del turismo di massa, Marina di Modica è l'ideale anche in inverno per trascorrervi le proprie vacanze o giornate lontani dal caos cittadino, approfittandone per visitare la vicina città di Modica: trionfo del barocco riconosciuta dall'UNESCO, insieme ad altre sette città del Val di Noto, Patrimonio dell'Umanità. Ricchissima di chiese che si aprono su pittoreschi vicoletti e stradine, accanto a vecchie botteghe, casupole o nobili palazzi, la città inoltre vanta uno dei più importanti musei etnografici siciliani, in cui sono stati accuratamente e fedelmente ricostruiti numerosi ambienti di lavoro della Sicilia rurale del secolo scorso.

Modica oggi è conosciuta anche per una sua peculiarità gastronomica. Qui, infatti, si continua a tramandare la ricetta azteca del cioccolato, dolce al quale si dedica ogni primavera un festival internazionale.

Così come per le chiese, i modicani, hanno da sempre avuto un particolare legame con le festività religiose, che ancora oggi si difendono piuttosto bene.

Importanti e degne di essere partecipate le feste per i due santi patroni della città: San Giorgio e San Pietro. La prima festività si caratterizza per l'attaccamento dei cosiddetti "Sangiorgiari" al simu-

lacro del santo che viene tradizionalmente portato a spalla per le vie di Modica in un clima festoso. Scenografica è poi anche la festa in onore di San Pietro, sinonimo di bancarelle. Negli ultimi tre giorni del mese di giugno, infatti, molte variegata bancarelle invadono il centro storico della città, attirando con le loro luci, i loro sapori e i loro inconfondibili odori centinaia e centinaia di visitatori.

Anche la festa della Madonna delle Grazie è molto sentita e caratterizzata dai tradizionali *iuoch' i fuocu*, i fuochi d'artificio che in tarda serata tingono di luce e di colori il cielo modicano. E poi la Pasqua, che a Modica vuol dire partecipare all'immane processione della *Madonna Vasa Vasa* (cioè bacia bacia) in cui si può assistere al tradizionale bacio di mezzogiorno tra la Madonna e il Cristo risorto. Una particolarità tutta modicana è quella che caratterizza il movimento del simulacro della Madonna: questa, alla vista del Cristo, allarga e stringe le braccia in segno di gioia, liberandosi dal manto nero per mostrare il classico mantello celeste.

Luoghi allegri e pieni fascino, Modica e la sua Marina. Luoghi che sapranno accogliervi e incantarvi con i colori dei fuochi d'artificio, delle luminarie, dei decori delle chiese e della sempre presente e splendida natura che qui tutto circonda.



Come arrivare:

Da Ragusa immergersi sulla SS 115 e seguire le indicazioni per Modica. Da lì immergersi sulla SS 194 e continuare per Pozzallo (porto traghetti per Malta). Da Pozzallo seguire le indicazioni relative a Marina di Modica-Sampieri. Da Ragusa 30 km circa.

Marina di Ragusa e Donnalucata (RG)



Pertinente al territorio amministrativo di Ragusa (come la vicina Donnalucata), Marina di Ragusa è il più attrezzato e rinomato tra i centri balneari della provincia e della Sicilia Sud-Orientale. Centro che negli ultimi anni è stato oggetto di un notevole sviluppo delle strutture ricettive e dell'estensione urbana, cosa che lo rende ormai una piccola città, ma con lo stesso fascino di un'antica borgata marinara.



Con una temperatura ben più alta e confortevole rispetto alla città, anche in pieno inverno, la piccola baia di Marina di Ragusa è considerata da molti un piccolo paradiso dei surfer e windsurfer, locali e non, godendo, grazie alla sua speciale esposizione, di favorevoli condizioni di vento. Luogo ricercato di vacanza e di svago, offre ampie opportunità di relax e di divertimento, accogliendo durante l'alta stagione oltre 60.000 villeggianti provenienti da tutta la Sicilia Sud-Orientale. Turisti italiani e stranieri sempre più scoprono e apprezzano i suoi lidi di sabbia dorata finissima, la sua riviera popolata di locali notturni, pub, ristoranti e negozi che offrono il meglio della ristorazione e dello shopping, in un contesto di serena e ordinata socialità, desiderata e custodita dalla sua gente. Da Marina di Ragusa, inoltre, si possono raggiungere in giornata diverse località siciliane poste al di sotto della linea che congiunge Messina ad Agrigento, tra cui la piccola e deliziosa località di Donnalucata che dista soltanto 8 chilometri più a Est.

Donnalucata è un borgo dalle origini antichissime. Il suo nome deriva dall'arabo *Ayn al-Awqat* (cioè, la fonte delle orazioni), con cui gli Arabi la chiamavano per via di piccole sorgenti nei pressi del mare da cui i musulmani erano soliti pregare, come ci ricorda anche il geografo Al-Idrîsi. Un luogo mozzafiato che saprà ammaliarvi per tradizioni genuine, sapori semplici, odori inconfondibilmente mediterranei e i colori del mare e delle spiagge che, come smalti distesi dalle mani sapienti di esperte maestranze, vi faranno godere ogni istante che vorrete trascorrere su questo tratto di costa.

Poco distante, troviamo **Donnafugata**, celebre per il castello che conta ben 122 stanze ricche di *trompe-l'oeil* e statue; costruito tra la metà del XVII e l'inizio XX secolo, il risultato è una summa di stili che va dal gotico veneziano dell'elegante loggia che troneggia al centro, con bifore sormontate da trine e rosoni, al tardo rinascimentale visibile nei massicci torrioni.



Come arrivare:

Da Ragusa immettersi sullo scorrimento veloce SP 25 per Marina di Ragusa. Da qui seguire le indicazioni per raggiungere Marina di Ragusa. Da Ragusa 26 km circa.

Gela e Butera (CL)



"Su la sabbia di Gela colore della paglia mi stendevo fanciullo in riva al mare antico di Grecia con molti sogni nei pugni stretti nel petto"
(Salvatore Quasimodo)

Trenta chilometri di spiaggia con sabbia finissima e colline affacciate sul Golfo di Gela, uniche propaggini della provincia nissena su di un mare limpido, azzurro, ricco di vita e di reperti archeologici.



Una costa che evoca grandi eventi della storia: dalle popolazioni sicane e sicule dell'Età del Bronzo alle colonizzazioni greca, romana, bizantina, araba e normanna fino alla sveva dell'imperatore Federico II. Memorie di battaglie navali tra Greci e Cartaginesi, tra corsari barbareschi e spagnoli fino allo sbarco degli Alleati nel 1943.

Una spiaggia di dune mobili che ospita anche l'odorosa ginestra bianca e gli splendidi gigli marini. Calette, a volte accessibili solo dal mare, e tratti di spiaggia aperta che rimandano a luoghi esotici, con il mare dello stesso turchese. Le collinette che si estendono tra Gela e Falconara prospicienti il mare scendono a picco sulla spiaggia, mentre a Nord degradano morbide verso la pianura ubertosa - i "campi geloi" di virgiliana memoria - la seconda in estensione dell'Isola, cinta da molli poggi e da sinuose vallate.

Molte sono le zone della costa e della pianura interessate da antichissimi insediamenti che si perdono nella notte dei tempi e che hanno lasciato consistenti vestigia che fanno di questa propaggine della provincia sul mare una delle aree archeologiche più importanti della Sicilia.

Poco a Est di Gela si trova il Biviere, un lago costiero residuo di circa 120 ettari, l'unico della provincia di Caltanissetta e una delle quattro zone umide costiere dell'Isola: area di grande interesse naturalistico e scientifico, è una riserva naturale protetta per l'importanza ecologica, in particolare per lo studio dell'avifauna.

A circa 15 chilometri da Gela, in territorio di Butera, nei pressi della strada statale 115 per Licata, si erge su uno sperone roccioso, bagnato dal mare e circondato da una folta vegetazione, il Castello di Falconara; costruito intorno al 1400, probabilmente sui resti di una struttura normanna, e ampliato in epoche successive, rappresenta un tipico esempio di fortezza medievale con fossati, ponte levatoio, più ordini di mura merlate, bastioni, torrioni angolari e torri avanzate, spalti sporgenti ed al centro il maschio principale che i signori dell'epoca adibivano all'allevamento dei falconi, da cui deriva il nome del castello. Nel suo interno riccamente arredato e decorato, oltre a numerosi trofei di caccia, suppellettili e addobbi d'epoca, si conservano una ricca raccolta di ceramica e una collezione di dipinti di autori fiamminghi.



Come arrivare:

Da Ragusa immettersi sulla strada statale SS 115 per Gela. Da Palermo, da Caltanissetta e da Enna, dalla A19, immettersi nella SS117bis.